

LE PAROLE

Piero Fassino «Lancio un appello a Masi affinché mandi in onda il programma di Saviano e Fazio»



Riccardo Villari «Perché la trasmissione di Saviano è stata appaltata a una ditta esterna? La Rai sarebbe in grado di produrla con le proprie risorse interne»

Beppe Grillo «Parcelle, programmi, veti, ospitate gratis: è accanimento su un cadavere: la tv è morta»



→ **Il presidente** della Rai: «Se c'è di mezzo la libertà non faccio sconti». Il dg sempre più isolato

→ **Lo scrittore** stasera va da Santoro, e contro la messa in onda di Annozero il dg ricorre al tribunale

Da Garimberti schiaffo a Masi: «Saviano e Fazio garantisco io»

Il presidente Rai, Paolo Garimberti, assicura a Saviano «sarò il garante della vostra libertà». E dà una stoccata al Dg Masi: «Troppi ritardi». «Vieni via con me» potrà andare in onda, Benigni e Abbado ci saranno gratis.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

«Caro Saviano, io sulla libertà non tratto. Sarò il garante della vostra libertà», perché *Vieni via con me* possa andare in onda e senza intralci. Così il presidente della Rai, Paolo Garimberti, ha risposto alla lettera indirizzata a lui da Roberto Saviano sulle colonne di *Repubblica*. Lo scrittore ha ripetuto che «così non ci sono le condizioni per andare in onda». Garimberti, sulle colonne del giornale, parte dalla sua esperienza di corrispondente in Urss e cita Voltaire in nome del pluralismo. E non risparmia una stoccata al direttore generale, Mauro Masi, per la «tendenza al ritardo che, lo dico senza mezzi termini, non mi piace per niente». «Andazzo» di cui è responsabile: al Dg spetta la «gestione operativa dell'azienda», i cui ritardi provocano polemiche sui giornali e «incidono economicamente» sulla Rai.

Garimberti si è tolto un sassolino dalla scarpa pubblicamente. Cosa che ha provocato uno scontro con il Dg durante la riunione fiume del Cda. «Nessun ritardo. né censure preventive», ha replicato stizzito Masi nel corso del Cda, «chi parla dell'una e dell'altra dimostra grande superficialità», o «non conosce i fatti o si fa fuorviare da chi persegue interessi estranei alla trasmissione e alla Rai». Garimberti imperturbabile ha preferito un «no comment, non vale la pena rispondere».

BENIGNI E ABBADO GRATIS

Ora il programma di Fabio Fazio e Roberto Saviano potrà partire l'8 novembre su RaiTre, ieri sera è arrivata la bozza del contratto con Endemol, con tre mesi di ritardo. Ci sarà Roberto Benigni a titolo gratuito, lo stesso farà Claudio Abbado. Uno schiaffo morale a Masi, anche se il

«Clark Gable» di Viale Mazzini la prende come una vittoria. La Rai ha chiesto di ridurre i compensi a Antonio Albanese (a 20mila euro) e a Paolo Rossi (6mila). Il direttore di RaiTre, Paolo Ruffini, aveva già smentito che per Saviano fossero previsti 80mila euro a puntata: sarebbe della metà. Per il programma, dicono i curatori, sono già stati venduti spot «per 1 milione di euro a puntata» contro «costi inferiori, quindi la Rai ci guadagna. L'autore di *Gomorra* stasera sarà ospite di Santoro ad *Annozero*, dedicato alla libertà d'informazione. Dopo la vergognosa ospitata da Vespa senza l'amato contraddittorio, attaccando Santoro assente, nel Cda di ieri Masi ha ripetuto che andrà in tribunale, «la sanzione è sospesa ma resta in atto» e aggraverà la situazione se il conduttore ci ricasca... «Indimidazione senza fondamento», replica D'Amati, legale di Santoro.

Certo «l'andazzo» nei ritardi è il metodo Masi per ostacolare programmi scomodi: fermi i contratti di Vauro e Travaglio, la produzione di *Blu notte* (Eta Beta), il programma di Carlo Lucarelli, ha firmato i contratti adesso (va in onda a fine novembre) ma tutti hanno lavorato gratis da febbraio e il produttore ha anticipato per lo studio circa un milione di euro. E, dopo il servizio su Antigua, ora il Dg torna alla carica per levare la tutela legale a Report.

MASI ALL'ANGOLO NEL CDA

Il consiglio ha contestato al Dg il ritardo più grave, il piano industriale approvato e rimasto sulla carta. E su questo oggi vedrà i vicedirettori, dopo aver stoppato in tempo la loro lettera di protesta: Marano, Lei, Comanducci e Leone reclamano «chiarezza sui conti e sulla crisi aziendale» per poter discutere, non al buio, tagli e risparmi con le reti e i sindacati. L'Usigrai contesta il ricorso a risorse esterne, il 28 sciopera per i tagli la testata Regionale, il 27 un convegno pubblico e dall'8 al 10 novembre referendum di sfiducia a Masi.

E ieri collegio sindacale ha dato ragione al Cda e al presidente: non era nei poteri di Masi depauperare Freccero e spostare dirigenti. ❖



Foto Ansa

Il direttore generale della Rai Mauro Masi (a destra) e il presidente Paolo Garimberti